



Il favismo può costituire elemento protettivo nei diabetici di tipo 2

Data 26 gennaio 2001
Categoria metabolismo

Due studi hanno segnalato, nei negri d'America e nei sardi, una riduzione della patologia cardiovascolare nei soggetti fabici (portatori di carenza di G6PD).

E' stato ipotizzato che il meccanismo patogenetico sia costituito da una ridotta produzione di colesterolo e trigliceridi in quanto la G6PD produce NADPH che funge da coenzima nella sintesi di queste sostanze.

Gli autori hanno verificato l'attendibilità; di tale ipotesi rilevando i parametri correlati al metabolismo lipidico in un gruppo non selezionato di diabetici di tipo 2 di sesso maschile dei quali era noto il fenotipo della G6PD. Sono stati esclusi i pazienti trattati con statine o fibrati. Sono stati trattati complessivamente circa 370 pazienti. Nel corso dello studio sono stati monitorati i principali parametri metabolici. I risultati sono stati compatibili con l'ipotesi che una ridotta attività della G6PD a livello epatico (documentata nei soggetti G6PD carenti) possa portare a una ridotta sintesi di trigliceridi. Ne conseguirebbe una trigliceridemia meno elevata, una difficoltà; nell'immagazzinare l'eccesso calorico sotto forma di adipone, quindi un peso corporeo meno elevato, un aumento di colesterolo HDL. Non è stata documentata una significativa differenza nella colesterolemia totale. I dati complessivamente sembrerebbero compatibili con una alterazione nel metabolismo lipidico nei soggetti diabetici carenti di G6PD con una riduzione di rischio cardiovascolare.

D.Z. da: S. Zoccheddu e al. - G.I.D.M.- n.1 - Giugno 2000